



Ricerca e formazione

La Maieutica Ricerca e Formazione
Presidente: Dott. Antonio De Filippo
P.Iva: 08604021009

“INIMA DI SPOITOR” (Cuore di Zingaro).

Non è un film “con” i Rom, vale a dire un'opera ideata da italiani sulla base di ciò che essi pensano sia la cultura Rom ed interpretato poi da attori provenienti da quelle comunità, utili ad aggiungere al prodotto un elemento realistico, spesso folklorico; **non è neanche un film “per” i Rom**, ovvero riconducibile a quel genere cinematografico interculturale-pacifista costruito per ricevere il premio della critica nei festival alternativi, realizzato da registi compiaciuti nel mostrarsi solidali con le minoranze ed indignati (a distanza) sulle discriminazioni da esse subite (azione, quando sincera, comunque nobile).

Inima di Spoitor è un film “dei” Rom, che vuol dire interamente pensato, scritto ed interpretato da un gruppo di 15 ragazzi Rom rumeni, di età compresa tra i 10 ed i 16 anni, tutti scolarizzati, residenti con le loro famiglie nella ex Scuola Media Grazia Deledda di Pianura, un modello tra i più riusciti in Italia di buona integrazione ed inclusione sociale di questa comunità con il territorio.

Inima di Spoitor è un film fiabesco nella trama ma autentico nell'esprimere la cultura Rom rumena: per questo è interamente girato in lingua Romani, completamente diversa dalla lingua rumena. Una comunità, quella dei rom rumeni che potremmo definire “Esclusa tra due mondi”, la Romania da cui fuggono e l'Italia che li respinge, parafrasando il titolo del laboratorio cinematografico per i minori stranieri “Liberi tra due mondi”, anch'esso promosso dall'Amministrazione Comunale di Napoli, che ha prodotto tra l'altro lo spot anti-razzista “Ascit' 'a rint' ”.

Petre ed Alexandra, i protagonisti di una storia immaginaria, si conoscono e si dichiarano con sguardi e sorrisi nel corso di una festa. Da quel momento, con i due rispettivi gruppi di amici, i maschi e le femmine, che prima li scherniscono e poi li aiutano, Petre ed Alexandra iniziano a frequentarsi, a giocare, a scoprire i luoghi caratteristici di Napoli. Sullo sfondo la scuola frequentata da Alexandra ma anche il “lavoro” ai semafori ed il rischio di devianza. Come in ogni favola non mancano imprevisti e lieto fine: dapprima Alexandra deve ritornare in Romania con la sua famiglia, poi gli amici di Petre organizzano uno spettacolo di danze per raccogliere i soldi che permettano a Petre di pagare il viaggio e riportare a Napoli Alexandra. Nella scena finale si incontrano lo scenario paesaggistico spettacolare, che si ammira dalla terrazza del Parco Virgiliano, con la tradizione gitana delle danze Rom. Un esempio, involontario, di incontro tra culture.

La regista e gli operatori dell'Istituto la Maieutica che hanno lavorato con i ragazzi nei mesi scorsi (ottobre 2009/aprile 2010) ne hanno soltanto accompagnato la narrazione, consentendone tecnicamente la rappresentazione filmica. Al di là del valore estetico del cortometraggio, il laboratorio cinematografico ha rappresentato un'opportunità per i ragazzi che vi hanno partecipato di veder accolta, riconosciuta e valorizzata la loro cultura. Uno di loro, visionando la copia di prova, ha detto agli operatori: “Noi non credevamo che venisse così bene...altrimenti ci saremmo impegnati anche di più”, In questo senso Inima di Spoitor può rappresentare l'inizio di una ritrovata fiducia tra la città ed una comunità che da troppo tempo si guardano reciprocamente con diffidenza.